

### Napoli Anziano cade dalla barella e muore

**NAPOLI.** La procura circondariale di Napoli ha aperto un'inchiesta sulla morte di Giovanni Del Mastro, di 61 anni, avvenuta il 29 gennaio scorso all'ospedale Cardarelli del capoluogo campano. Tre giorni prima l'uomo, che era ricoverato al reparto rianimazione per una grave forma di cirrosi epatica, era caduto dalla barella sulla quale era stato precariamente adagiato a causa della cronicità, drammatica e indispuntiva di posti letto. Dopo la caduta, Del Mastro era entrato in coma. Le sue condizioni erano rapidamente peggiorate, fino alla tragica conclusione venendone scorto.

### Aborto Turco (Pds): «Che scandalo quel Tg1»

**ROMA.** Il Tg1 fa disinformazione sulla 194, manipola i dati e conduce una crociata contro l'aborto. Livia Turco, della direzione del Pds, critica duramente un servizio trasmesso, ieri, alle 13,30 sul primo canale, a proposito di un sondaggio sul diritto alla vita del feto, condotto dall'Istituto di Bioetica della Cattolica fra 156 studenti. E chiede alla commissione di vigilanza della Rai di intervenire «per difendere il diritto degli utenti ad essere informati correttamente su una materia così delicata».

### Lui ha 18 anni, lei 22 ma Simone e Barbara non sono mai andati a scuola e all'anagrafe sono ignoti

### La madre: «Ero poverissima così non li ho registrati» La storia scoperta per caso da una pattuglia dell'Arma

# Fratelli-fantasma a Roma Per lo Stato non sono nati

Barbara e Simone, due giovani di 22 e 18 anni, per lo Stato non esistono. Mai iscritti all'anagrafe, hanno imparato a leggere e scrivere prendendo lezioni private. La madre, Marina, racconta la sua vita, passata nel terrore che le venissero tolti i figli, l'unica cosa che possiede. «Non avevo un lavoro fisso e mio marito era in carcere. Quando ho scoperto che non li aveva dichiarati, non ho avuto il coraggio di farlo».

disse che aveva fatto. Poi io li ho battezzati ho fatto le vaccinazioni, e non è saltato fuori nulla. Quando Barbara doveva andare a scuola, solo allora ho scoperto che non l'aveva fatto. Perché? Se n'era semplicemente dimenticato. Mi promise che l'avrebbe fatto, ma entrava e usciva di prigione, sempre implicato in rapine e furti. Dopo qualche anno l'ho lasciato. Non è stato facile.

canza, e loro non ci possono andare. Per loro è stato uno shock quando l'hanno scoperto. È stata Barbara a insistere, a voler sapere, lo rispondeva sempre elusivamente. Allora è andata al Comune, e ha scoperto. Ma sicuramente tutti e due hanno capito perché l'ho fatto. Loro sanno che ho fatto soltanto me, ed io ho soltanto loro. Sanno pure che con il padre che si ritrovavano, era l'unica scelta che potevo fare.

#### BIANCA DI GIOVANNI

**ROMA.** «I miei figli sono miei, soltanto miei, e nessuno me li può portare via. Io li amo e non vedo perché debbo rinunciare». È il ritornello che Marina Schiavoni ripete ormai da 48 ore ai giornalisti, che hanno preso d'assalto la sua povera abitazione, nel quartiere di San Lorenzo a Roma. Per lei questa resta una storia normale, che avrebbe preferito continuare a portarsi dentro, pesante come un macigno, ma senza frastuono.

registri all'anagrafe. Per lo Stato sono dei «fantasmi», o, più semplicemente, non esistono. «Il primo, invece, Gianluca, è stato registrato regolarmente: si affrettò a precisare la madre - solo che per ironia della sorte ora non si trovano neanche i suoi certificati. Ma come è potuto succedere? E come sono vissuti in tutti questi anni? La signora Marina risponde senza un filo di emozione, racconta la sua esistenza «secca», senza sogni o illusioni, forte come una quercia. «Io sono sola, non ho genitori né fratelli. Quindi, quando sono nati i bambini, soltanto mio marito poteva iscriverli all'anagrafe. E così mi



Massimo Carlotto

### Appello per Carlotto I genitori chiedono la grazia «Nostro figlio è malato» Raccolte cinquemila firme

**ROMA.** Il carcere per Massimo Carlotto «significa morte». Ed è per questo che i genitori dell'uomo accusato di aver ucciso a Padova il 20 gennaio 1976 una giovane studentessa, Margherita Mugello, con 59 coltellate, hanno deciso di chiedere la grazia al Presidente della Repubblica. Una grazia che dovrebbe essere concessa entro il 13 maggio prossimo, giorno in cui Carlotto dopo il differimento di pena di un anno dovrebbe tornare in prigione, e in favore della quale è stato presentato ieri in una conferenza stampa (promossa da Arci ed Acli) un appello al capo dello Stato per il quale sono state già raccolte oltre 5.000 firme.

comunque spezzata e che è in pericolo. «Non esiste in tutti gli atti processuali - ha spiegato il giudice Ferdinando Imposimato - che si è occupato del caso - una sola prova concreta che dimostri la sua colpevolezza e che spieghi cosa lo avrebbe spinto, se fosse stato lui ad uccidere, ad andare dai carabinieri per denunciare quello che aveva visto». Su quest'ultimo punto invece il deputato verde Marco Boato ha le idee estremamente chiare: «Massimo è andato a raccontare ai carabinieri di aver scoperto, attirato dalle grida, la giovane vittima morente e insanguinata, perché aveva fiducia nella giustizia, una fiducia che ha pagato cara, sulla sua pelle». Il parere dei deputati intervenuti alla conferenza stampa e che hanno firmato l'appello al capo dello Stato, è unanime: quella di Carlotto è una storia giudiziaria unica in Italia, «un calvario nel calvario», «una vicenda degna di uno dei peggiori incubi Kafkiani». Una storia durata 17 anni, che ha visto coinvolti 86 giudici in 11 processi, che ha toccato ogni grado di giudizio anche quello della Corte Costituzionale (che si era espressa per l'assoluzione, ma che si è «stata disattesa») e che si è conclusa, «lasciando ancora parecchie ombre», con la sentenza della Cassazione dello scorso novembre. «La grazia - ha detto Boato - è l'ultima possibilità di risanare almeno in parte il dove la giustizia ha fallito». Per Carlotto questa è l'unica possibilità, ha aggiunto Boato, di «ricominciare a vivere».

La valutazione degli studenti in futuro sarà alfabetica: il profitto si misurerà in lettere. Nelle elementari la «riforma» potrebbe partire a settembre. Ma non c'è ancora l'approvazione

## Da «A» a «E», ecco la nuova pagella

Niente numeri, né «giudizi»: arriva la pagella con le lettere. Dalla «a» alla «e», la valutazione degli allievi si farà così. In teoria, il nuovo sistema potrebbe entrare in vigore già l'anno prossimo, almeno nelle elementari. Ma il ministero della Pubblica Istruzione avverte che l'approvazione definitiva del progetto non c'è ancora. E gli intoppi potrebbero non mancare.

lavoro di una commissione ministeriale che ha esaminato l'argomento per oltre due anni e che ora è stata rimessa, per il parere finale, al consiglio nazionale della pubblica istruzione, il «parlamentino» interno del ministero.

«Questa scheda - ha commentato il presidente dell'associazione degli esperti di istituti (Anp), Giorgio Rembado - sul piano della valutazione comparativa è senz'altro proponibile, perché è di più rapida compilazione e più leggibile. Rappresenta inoltre una valenza di tipo promozionale e non selettivo. Tuttavia la sua struttura, se vista in modo superficiale, può essere considerata come una copia della vecchia pagella. Devo però fare due obiezioni: nella nuova scheda permane

una certa confusione tra la destinazione degli obiettivi didattici e l'individuazione dei livelli di apprendimento; inoltre non è ancora legata ai criteri complessivi di valutazione del sistema». Infine - ha concluso Rembado - mi sembra che la politica della formazione e di aggiornamento perseguita dalla direzione generale del ministero abbia finora convogliato tutti gli sforzi sulla sperimentazione della nuova scheda, distogliendoli da altri obiettivi di formazione. □ C.A.

**ROMA.** Arriva la pagella all'americana: niente «giudizi», per la valutazione finale degli allievi si ricorrerà alle lettere dell'alfabeto. L'innovazione ricorda, in realtà, il vecchio sistema dei numeri (ancora in vigore nelle scuole superiori): la lettera «a» starà per «obiettivi pienamente raggiunti»; la «b» vorrà dire: «obiettivi raggiunti in modo soddisfacente»; la «c», «obiettivi sostanzialmente raggiunti»; la lettera «d», «obiettivi raggiunti solo in parte o in modo inadeguato». La «e», infine, sarà la lettera dell'insufficienza: «obiettivi non raggiunti».

Quando sarà introdotto nelle scuole il nuovo sistema? In teoria, almeno nelle elementari, già l'anno prossimo. Poi, dovrebbe toccare alle medie inferiori e, infine, alle superiori. Negli uffici del ministero della Pubblica Istruzione, comunque, si precisa che «dal punto di vista burocratico l'iter non è ancora giunto a compimento». Perciò, la questione resta aperta, apertissima: potrebbero esserci degli intoppi o, al contrario, nel giro di poche settimane potrebbe arrivare l'approvazione definitiva. La formulazione della nuova scheda è la conclusione del



La mensa di un asilo nido. Sopra, i bambini di una scuola elementare

### Proposta di legge per rivoluzionare il servizio «Asili nido per diritto» Cercansi 50mila firme

«Un diritto delle bambine e dei bambini»: verrà presentata presto una proposta di legge (di iniziativa popolare) che rivoluziona il funzionamento degli asili nido. Non più strutture «superflue e assistenziali», ma luoghi che i Comuni sono obbligati a far funzionare. E i nuovi asili nido dovranno accogliere anche i bambini stranieri o non residenti. L'iniziativa è stata presentata ieri, a Roma, nella sede della Cgil.

zione» è enunciata nell'articolo 2, dove si specifica che l'asilo nido è un «servizio pubblico»: se la legge dovesse entrare in vigore, perciò, cadrebbe la definizione di «servizio a domanda individuale» e tutti i Comuni sarebbero tenuti a far funzionare queste strutture, per obbligo. Non è una novità da poco; ora, infatti, gli enti locali si comportano come preferiscono; e così solo alcune regioni hanno davvero attivato e gestito gli asili nido. Per molti comuni, invece, si è trattato di un vero e proprio servizio «superfluo», da far pagare caro, carissimo, alle famiglie.

**ROMA.** Anche se ufficialmente risiede in un altro Comune o in un altro Stato, il bambino ha il diritto di frequentare l'asilo nido più vicino a casa. E, soprattutto, basta con la «domanda individuale»: gli enti locali, cioè, devono fare funzionare gli asili «per obbligo».

Quando succederà? Presto, forse. C'è infatti una proposta di legge, per la quale in tutta Italia da settembre si stanno raccogliendo le firme. L'iniziativa è partita da Firenze, dove ha sede il Comitato promotore, che può contare sul sostegno di varie associazioni, del Coordinamento genitori democratici, dell'Unicef, del

l'Arciragazzi, dell'associazione padovana 011, del Coordinamento genitori di Torino, della rivista bergamasca «Bambini», della Cgil... Poi, si è allargata alle altre regioni. E, adesso, sono cinquecento i «punti» di raccolta per le firme, sparsi per l'Italia: Camere del Lavoro, Comuni, sezioni del Pds, sedi di associazioni... Il testo della proposta contiene cinque articoli. Nel primo, sono indicati i gli obiettivi e la finalità del servizio. Costi, per esempio, si dice che «gli asili nido concorrono con la famiglia alla formazione dei bambini» (tra i tre mesi e i tre anni).

Poi, c'è il problema degli utenti. Solo in casi rarissimi, attualmente, i bambini stranieri o ufficialmente residenti in altre zone d'Italia sono ammessi nell'asilo nido del Comune in cui abitano. La proposta di legge, su questo punto, è chiarissima. Nell'articolo 3, si legge: «L'asilo nido accoglie i bambini fino a tre anni anche di nazionalità straniera, o non residenti, o apolidi».

Il testo, infine, prevede che queste strutture facciano capo al ministero dell'Istruzione (ora invece dipendono dal ministero della Sanità). Secondo il Comitato promotore, introdurre questo cambiamento non è cosa da poco: simboleggia il passaggio dalla concezione «assistenziale» degli asili nido, a quella «per diritto».

20 anni...  
e non ci pensi più.

**Diritti Vacanza**

Diritti vacanza non è...

- **multiproprietà:** non ci sono costi notari, fiscali, amministrativi, né spese annuali fisse.
- **time-sharing:** non si è legati sempre allo stesso posto, né alla stessa settimana dell'anno.
- **multiaffittanza:** i Diritti Vacanza sono al portatore, quindi liberamente trasferibili.

Diritti vacanza è...

- **un'idea innovativa** che permette di scegliere ogni anno la località e la settimana preferite per il proprio soggiorno.
- **un abbonamento pluriennale** valido in tutta la catena Lucky Stars Club (Italia-Estero).
- **la soluzione** per bloccare oggi il prezzo delle proprie vacanze future.

**Lucky Stars Club è...**  
la nuova idea vacanza.

Per informazioni: (02) 48.19.40.42 r.a.